



ISTITUTO COMPrensIVO “SANDRO PERTINI”
Via Pastore, 3 Quartiere Paolo VI – 74123 TARANTO
Tel.: 0994722507 – Cod. Mec.TAIC873006
e-mail taic873006@istruzione.it – PEC: taic873006l@pec.istruzione.it
C.F. 90279480736
www.icpertinita.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE (D.Lgs. 66/2017)



“Non vi può essere vera libertà senza la giustizia sociale, come non vi può essere vera giustizia sociale senza libertà...”

Sandro Pertini



A.S. 2024-2025



Una scuola inclusiva deve sempre “promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri”.

Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che:

“La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ... Un sistema scolastico “incluso” può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell’ “educazione” di tutti i bambini della loro comunità”.



SOMMARIO

Premessa..... 4

PARTE PRIMA

Normativa di riferimento 6
Individualizzazione e Personalizzazione..... 8
Tipologie di BES 10
GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)..... 12
Piano per l'Inclusione 12
Piano per l'Inclusione 2024-2025..... 13

PARTE SECONDA

Obiettivi per l'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno..... 16



PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. politiche inclusive (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di *barriere*, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE S.PERTINI-TA

specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Art. 3-33-34 della Costituzione Italiana** "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; " La scuola è aperta a tutti....."
- **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- **Legge 170/2001:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003:** principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004:** indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Direttiva 27 dicembre 2012:** **strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".**
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.**
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.**
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti.**
- **Legge n. 107 13/07/2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti:** potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e



della ricerca il 18 dicembre 2014;

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

- **Decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71:** "Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca."(Pubblicato in Gazzetta Ufficiale, 31 maggio 2024, n. 126).

Il provvedimento detta misure finalizzate a garantire la **continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno**, promuovendo i diritti degli alunni con disabilità, e a favorire la serenità della relazione educativa. In particolare, nel caso di richiesta da parte della famiglia, e valutato, da parte del dirigente scolastico, l'interesse del discente, nell'ambito dell'attribuzione degli incarichi di supplenza, al docente in possesso del titolo di specializzazione per l'insegnamento agli alunni con disabilità può essere proposta la conferma, con precedenza assoluta rispetto al restante personale a tempo determinato, sul medesimo posto di sostegno assegnatogli nel precedente anno scolastico. Le modalità di attuazione delle misure di cui all'articolo in esame sono definite con il regolamento che disciplina il conferimento delle supplenze annuali e temporanee.



INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

E' opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

"Individualizzato" è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene "personalizzato" quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale - contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe - l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di



promuovere un apprendimento significativo. La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA E BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.



TIPOLOGIE DI BES

1. **Alunni con disabilità** (legge 104/1992);
2. **Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici** (legge 170/2010). Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo - per la comune origine nell'età evolutiva - anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

3. **Alunni con svantaggio sociale e culturale.** La direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE S.PERTINI-TA

transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le *Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative*.

4. ***Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.***

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per molteplici ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti.

In tal senso, la presenza di Alunni con disabilità o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.



Il GLI è coordinato dal Dirigente Scolastico.

Ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC; assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora, annualmente, il Piano per l'inclusione (PI) già Piano annuale per l'inclusione. (PAI)

PIANO PER L'INCLUSIONE

Il **piano per l'Inclusione**, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico/formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento degli studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione,...).
- Definire buone pratiche comuni all' interno dell' istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo-Didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

Piano per l'Inclusione I.C.S "S.Pertini"-Taranto
A.S. 2023/2024**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|--|------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | 0 |
| ➤ minorati udito | 1 |
| ➤ Psicofisici | 31 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 10 |
| ➤ ADHD/DOP | 6 |
| ➤ Borderline cognitivo | 3 |
| ➤ Altro | 3 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | 57 |
| ➤ Linguistico-culturale | 7 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 23 |
| ➤ Altro | 0 |
| Totali | 141 |
| 19% su popolazione scolastica | 802 |
| N° PEI redatti dai GLO | 31 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 16 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 3 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Si / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | SI |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | NO |
| Docenti tutor/mentor | | NO |
| Altro: | | / |
| Altro: | | / |



| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Si / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | / |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | / |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | / |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | SI |
| | Altro: | / |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | NO |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | SI |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI |
| | Altro: | / |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | SI |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | SI |
| | Progetti territoriali integrati | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | NO |
| | Rapporti con CTS / CTI | SI |
| | Altro: | / |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Progetti a livello di reti di scuole | SI |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | SI |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | SI |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI |
| | Altro: | / |



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE S.PERTINI-TA

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | X |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | X | | | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | X | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | X | |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |



Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO:

COMPITI:

- nomina i componenti del GLI;
- coordina il GLI;
- invia il PI ai competenti Uffici degli U.U.S.R.R. e al GLIR;
- procede alla assegnazione definitiva delle risorse in termini "funzionali";
- dà impulso alla formazione professionale dei docenti.

Il **GLI** ha i seguenti compiti:

- Effettuare la rilevazione degli alunni con difficoltà,
- Raccogliere la documentazione,
- Offrire consulenza ,
- Attuare una verifica periodica delle pratiche inclusive della didattica programmate e aggiornare eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione.
- Compiere una verifica del grado d'inclusività della scuola.
- Elabora, al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) una proposta di PI.

GLO: (docenti di sostegno, FS Area Sostegno, servizi sanitari territoriali, genitori)

COMPITI: focus group per il confronto dei casi;

CdC (docenti curricolari, docenti di sostegno)

COMPITI:

- rileva, indica e riconosce alunni con difficoltà (alunni con documentazione clinica, alunni segnalati dagli operatori dei servizi sociali, alunni privi di certificazione sanitaria);
- verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
- delibera l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato;
- redige il PDP/PEI individuandone gli strumenti compensativi e le misure dispensative;
- firma il PDP/PEI ;
- monitora l'efficacia degli interventi progettati;
- collabora con le famiglie e con le figure specialistiche e/o equipe.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Compiti:

- discute e delibera entro il mese di giugno il PI;
- approva una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare proposta dal GLI;
- esplicita nel PTOF i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto;
- delibera la partecipazione ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale.

A livello territoriale il nostro Istituto partecipa alle seguenti reti:

Il nostro Istituto sostiene contatti costanti con il servizio territoriale di competenza del Servizio Socio-Assistenziale di Taranto e con l'Azienda Sanitaria Locale Asl/Ta 1 Ufficio Territoriale del quartiere Tamburi e con le istituzioni scolastiche statali e paritarie della zona, comprese le agenzie formative.



Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto si impegna a fornire, anche avvalendosi delle risorse del CTS, per i propri insegnanti:

- corsi di formazione e informazione specifica sui DSA e BES e Disabilità, anche in rete con altri Istituti superiori della zona;

Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via-via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere.

Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Nel corso del seguente anno scolastico, il nostro istituto si impegna:

- Nella pianificazione di corsi di aggiornamento sulla didattica inclusiva e per l'uso del nuovo modello di PEI emanato con D.I. 182/20 e Linee Guida allegate.
- Corsi di aggiornamento per gli interventi con alunni con DSA
- Nel sottoporre tutti gli alunni di seconda ad uno screening per l'individuazione dei DSA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà consiste nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

E' bene comunque ricordare che mentre per gli alunni con DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni con difficoltà tali livelli si possono fissare nei PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'assegnazione dei casi risponde a criteri di continuità, professionalità del docente, esigenza del rispetto del genere. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio. La scuola usufruisce, inoltre, del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune di Taranto.

La scuola ha stretti rapporti con diverse istituzioni pubbliche, strutture e cooperative che accolgono anche i bambini con disabilità.



La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione delle famiglie e della comunità. Per quanto riguarda l'area dei diversamente abili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto e collaborativo. La completa e corretta compilazione del PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con l'intero team di classe per condividere interventi e strategie nella redazione del PEI.

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'assegnazione dei casi risponde a criteri di continuità, professionalità del docente, esigenza del rispetto del genere. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il curriculum rappresenta per la scuola l'elemento centrale e determinante su cui intervenire per migliorare i risultati di apprendimento e pertanto esso è oggetto di modifica/miglioramento per tutte le azioni innovative.

Per questo motivo gli obiettivi della didattica saranno finalizzati a:

- Sviluppare gli apprendimenti e le competenze, curando la crescita culturale e umana di ciascun studente, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;
- Potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- Valorizzare la scuola intesa come comunità educante, attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie;
- Condividere le regole per individuazione delle modalità ritenute più idonee a favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva e legalità;
- Adeguare sempre più la didattica e l'azione formativa della scuola al PSND valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte;
- Valorizzare le risorse professionali presenti nella scuola attraverso un'azione motivante e di formazione.



Valorizzazione delle risorse esistenti

E' tradizione del nostro istituto valorizzare le risorse esistenti, sia professionali che strutturali, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, attraverso la partecipazione a reti di scuole.

Nell'organizzazione delle attività di inclusione si utilizzano:

- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero;
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio;
- risorse economiche dell'Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il presente "Piano per l'Inclusione", elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, all'inizio del prossimo anno scolastico 2024-5 ha in previsione un primo momento di verifica, sulla base del monitoraggio dei progetti del PTOF dell'Istituto a carattere inclusivo e del funzionamento delle attività di sostegno e di supporto agli allievi che presentano difficoltà, nel mese di gennaio 2025.

Nel mese di giugno 2025 sarà, inoltre, prevista la verifica finale del Piano, alla luce delle criticità emerse.

Alunni ed insegnanti potranno usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere.

Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali, palestra, laboratori di informatica e scienze.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti dei diversi gradi e cicli didattici per assicurare l'inserimento e la continuità nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In fase di accoglienza- pre-iscrizione si possono svolgere anche incontri/colloqui con i genitori degli alunni e con i Servizi.

La scuola prevede attività di orientamento in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

I documenti relativi agli alunni con difficoltà (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21/06/2024

FIRMA

UNGARO ROSANNA

EMIDIA PICCINNI

ALESSANDRA MAZZA